

Colomban-Muraro, lite al primo incontro

Campidoglio, subito tensione tra i due assessori sul futuro di Ama Multiservizi

di **Andrea Arzilli**

Sul destino di Multiservizi spa, la società di secondo livello di proprietà Ama (al 51%), è già scontro: l'assessora all'Ambiente Paola Muraro pressa perché l'azienda venga assorbita interamente dal Campidoglio, mentre Massimo Colomban (alle Partecipate) appena investito vorrebbe dismetterla, come previsto dal piano di rientro dal maxi debito. Ma, sullo sfondo, potrebbe esserci un problema politico.

a pagina 7

Colomban-Muraro: è già tensione alle stelle

Gelo per l'ipotesi dell'interim sui Rifiuti al neoassessore

Vertice
Ieri
l'incontro
tra i due
è stato
pieno
di tensioni

Due filosofie (e due politiche) allo scontro sul destino di Roma Multiservizi spa, l'azienda di secondo livello proprietà di Ama (al 51%, il restante 49% di quote è diviso tra Manutencoop Facility Management) che, con si occupa pulizia, disinfezione, manutenzione delle aree verdi e assistenza al trasporto: da una parte Paola Muraro, assessora all'Ambiente, che, previa attuazione del decreto Madia, pressa per far rilevare interamente l'azienda, e quindi far assorbire gli oltre 3500 posti di lavoro, dal Campidoglio per provare un'azione di rilancio; dall'altra il nuovo assessore alla Partecipate, Massimo Colomban, che sarebbe per dismettere Roma Multiservizi, come prevede il piano di rientro dal maxi-debito del Comune (studiato dal commissario Tronca e dal Governo), per le società partecipate di secondo livello.

Fatto sta che la verità uscirà ieri mattina in Commissione

ambiente («Vogliamo che l'azienda diventi al 100% del Comune», ha detto il presidente Daniele Diaco) si è scontrata con la (dura) realtà dell'incontro tecnico tenuto in Campidoglio nel pomeriggio da Muraro e Colomban (presente anche l'uomo del Bilancio, Andrea Mazzillo). Alla prima riunione di programmazione del lavoro in Campidoglio, dopo l'incontro conoscitivo con la sindaca Raggi (che ieri ha rinviato a 11 o 18 ottobre l'audizione prevista per oggi in Commissione bicamerale antimafia: «Sopraggiunti impegni di lavoro», la spiegazione filtrata da Palazzo senatorio), Colomban ha subito messo in chiaro la sua idea per la gestione delle Partecipate. E stando al primo segnale, l'idea sembra diametralmente opposta rispetto a quella che vorrebbe sviluppare l'amministrazione. «Abbiamo trovato una situazione critica della Multiservizi di cui non abbiamo responsabilità — dice Diaco —: il nostro compito è valorizzare l'azienda per renderla un'eccellenza». Ergo, no alla cessione e sì al rilancio, anche se non è ancora chiaro il piano di finanziamento.

Ma al di là dell'impronta fi-

losofica, la radice del problema potrebbe essere politica. E potrebbe complicare la prima scelta che gli assessori di Ambiente e Partecipate devono prendere insieme: il nuovo amministratore unico di Ama.

Ieri Muraro ha confermato di non pensare al passo indietro nonostante le questioni giudiziarie in sospeso (è indagata dalla Procura di Roma per i 12 anni da consulente Ama). Però, nel caso in cui la situazione non fosse più sostenibile per la giunta, ci sarebbe l'ipotesi di un interim sui rifiuti proprio a Colomban: anche questo rende l'aria elettrica?

Un altro banco di prova sarà il confronto su Atac. «Con Colomban abbiamo già programmato una serie di incontri», ieri l'assessore alla Mobilità Linda Meleo.

Andrea Arzilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● L'assessora all'Ambiente Paola Muraro vuole che il Comune rilevi il 100% di Multiservizi spa (più di 3.500

posti di lavoro), partecipata attualmente di proprietà Ama (51%, il restante 49% Manutencoop)

● L'assessore alle Partecipate Massimo Colomban spinge per dismettere Multiservizi come previsto dal piano di rientro studiato da Tronca e dal Governo per il maxi debito (13,5 miliardi di euro) del Campidoglio

